

sette giorni

BARI
Sabato 25 agosto, gravi incidenti, provocati da una vera e propria, non giustificata aggressione della Cgil contro i lavoratori edili in sciopero...

SICILIA
Mercoledì 29 agosto, una notizia mette a rumore gli ambienti politici siciliani: l'on. D'Angelo, presidente del governo regionale, avrebbe inviato una lettera di dimissioni al presidente dell'Assemblea...

TERREMOTO
Nelle zone colpite dal terremoto, in Irpinia e nel Sannio, l'organizzazione dei soccorsi, se pure ha segnato, finalmente e dopo il caos pressoché assoluto dei primi giorni, un qualche miglioramento...

S. MARINO
Nella ricorrenza del centenario della prima convocazione italo-sannitica, il presidente del Consiglio on. Fanfani ed il ministro degli Esteri on. Piccioni...

La situazione politica

Polemica sul PSI tra Saragat e Pieraccini

L'«Avanti!» invita all'unità di azione contro gli attacchi conservatori al centro-sinistra - Martedì torna a riunirsi il Consiglio dei ministri - Il 5 alla Camera interrogazioni del P.C.I. e del P.S.I. sul terremoto

Con la riunione del Consiglio dei ministri convocato per le ore 10 del 4 settembre e con la riapertura della Camera dei deputati il 5, l'attività politico-parlamentare riprenderà in pieno. A parte i temi lasciati in sospeso dalle brevi ferie (e tra questi la nazionalizzazione dell'industria elettrica) una serie di altri importanti impegni di governo si presenteranno sul tappeto...

Domani si riunisce il Consiglio comunale - Prese di posizione del PCI e PSI

NAPOLI, 1. Lunedì avrà luogo la prima riunione del Consiglio comunale della città di Napoli per eleggere il sindaco e la giunta. La riunione, convocata per martedì scorso, fu rinviata all'ultimo momento per dare tempo al commissario di approntare una dettagliata informazione sui danni del terremoto e sui provvedimenti della gestione straordinaria...

SARAGAT E PIERACCINI Il dibattito politico registra oggi due articoli di Saragat e Pieraccini, piuttosto in polemica fra loro. Il leader del PSDI, dopo un primo articolo di fondo di alcuni giorni fa tutto teso a valorizzare, soprattutto a detrimento del PSI, il valore « determinante » del PSDI nella formazione del centro-sinistra...

Patenti: « test » in tutta Italia?
Da mesi, a Roma ed in altre città, per la prova orale degli esami per la patente automobilistica, alcuni ingegneri dello Ispettorato della motorizzazione adottano schede-quiz, ognuna delle quali riporta dieci domande del nuovo metodo di parziale impiego nella capitale verrà probabilmente introdotto in tutta Italia dal prossimo autunno...

Il V «seminario mediterraneo»
Una cinquantina di dirigenti delle organizzazioni universitarie di Paesi dell'Europa Mediorientale, d'Africa e Asia sono anche quest'anno ospiti dell'UNURI al quinto Seminario mediterraneo, corso di vacanza internazionale in Italia per i futuri dirigenti dei paesi in via di sviluppo organizzato dal CRUEI...

una pianificazione autoritaria e centralizzata, non servono neppure riforme meramente settoriali, concessioni paternalistiche, misure assistenziali. Parlando delle lotte sindacali, Pieraccini rivendica « la partecipazione del PSI alle lotte di massa », che non può essere considerata un elemento di « ambiguità » nella politica socialista, come dicono coloro che vorrebbero che « il PSI assumesse un ruolo che non è suo, che non può essere suo ». Pieraccini conclude affermando che « incalzando le

Napoli

La D.C. subisce il ricatto di Gava

La giocata minima

Totocalcio e Enalotto: 150 lire

Da ieri, con la pubblicazione del decreto relativo sulla Gazzetta Ufficiale, sono entrati in vigore i preannunciati aumenti del prezzo unitario della posta del Totip e dell'Enalotto. La giocata multipla di due poste verrà così a costare 150 lire anziché le consuete 100 lire.

Nulla di fatto al Consiglio comunale

Nulla di fatto, questa sera, al Consiglio comunale di Bari, che era stato convocato per procedere alla nomina del sindaco e della giunta. Al primo punto all'ordine del giorno vi erano diversi riferimenti per inelleggibilità, di cui il Consiglio si è occupato fino a tarda ora. Si prevede una nuova convocazione per il 4 o 5 prossimi. A colpi di maggioranza, i partiti del centro-sinistra hanno respinto tutti i ricorsi per inelleggibilità, avallando palesi violazioni della legge.

Isola d'Elba

La STE manovra per non essere nazionalizzata

PORTOFERRAIO, 1. Mentre la Camera si appresta ad iniziare la discussione degli articoli che compongono il disegno di legge che istituisce l'ENEL e nazionalizza l'energia elettrica, la STE (Società Termoelettrica Elbana), che detiene il monopolio della produzione e della erogazione dell'energia elettrica all'isola d'Elba, ha intrapreso, sia a livello nazionale che a livello locale, un'azione allo scopo di sfuggire alla nazionalizzazione.

Occorre dire subito che la produzione di energia della STE supera abbondantemente i limiti posti (15 milioni di Kwh) per la esclusione: nel 1961, si ebbe una produzione di 28 milioni di kwh, mentre nell'anno in corso è prevista una produzione globale di circa 29-30 milioni di kwh.

La STE preme affinché questi dati vengano falsati e, contemporaneamente, tende a far elevare il minimo di produzione, per il quale si prevede la esclusione dal provvedimento di nazionalizzazione. Si parla, inoltre, di un emendamento con il quale si escluderebbero le isole minori, e quindi, anche l'Elba, dalla nazionalizzazione.

A conferma di tali manovre è apparso, nei giorni scorsi, un comunicato congiunto delle segreterie politiche della DC, del PSI, del PSDI e del PRI di Portoferraio, dal quale scaturisce evidente la preoccupazione per l'esito che le pressioni attuate dalla STE avrebbero avuto presso alcuni uomini politici ed in seno ad organismi di espressione governativa.

Nel documento si «denunciano le manovre... che si sono sviluppate e si sviluppano allo scopo di escludere detta Società dal provvedimento di nazionalizzazione», e, più oltre, ci si auspica «che tali manovre non trovino ascolto nelle sedi re-

Avvisi Economici

- AUTONOLEGGIO BIVIERA
Fiat 500 L. 2.250
Fiat 1100 Lusso 2.600
BIANCHINA 1.350
BIANCHINA 4 posti 1.450
FIAT 600 N. 1.500
BIANCHINA Panzer 1.500
BIANCHINA Spyder 1.700
FIAT 600 1.700
FIAT 750 1.800
AUFINE Alfa R. 2.200
AUSTIN A/40 2.200
ONDINE Alfa R. 2.300
ANGELA de LUXE 2.400
FIAT 1100 Export 2.600
JULIETTA Alfa R. 3.000
FIAT 1300 3.000
FIAT 1500 3.200
FIAT 1800 3.500
FORD CONSUL 315 3.600
FIAT 2300 3.800
Tel.: 020.942.425.624.420.819

IN BREVE

Zolfatari: agitazione alla Trabonella

Uno sciopero di 24 ore è stato effettuato oggi ed un altro avrà luogo domani alla zolfara Trabonella di Caltanissetta, anch'esso promosso dalla CGIL, per protestare contro la rottura delle trattative sul miglioramento di premio e sulla riduzione d'orario, e contro la minaccia di licenziamenti.

Ferrara: sei giorni di sciopero

Un comunicato comune delle organizzazioni sindacali ha annunciato ieri che i 60 mila braccianti ferraresi sciopereranno per sei giorni, a partire da lunedì. La decisione è stata presa mentre era ancora in corso uno sciopero di 4 giorni, in precedenza vi erano stati tentativi di avviare la trattativa presso l'Ufficio del Lavoro di agrari, che da oltre un mese respingono le richieste sindacali con argomenti oltranzisti, non mutano le loro posizioni il nuovo sciopero minaccia direttamente l'attività degli zuccherifici e delle fabbriche di conserve vegetali cui verrà a mancare la materia prima.

Bari: scarcerati 23 giovani

A una settimana dall'arresto, il sottoprocuratore della Repubblica di Bari, dott. Zaccaria, ha disposto la scarcerazione di 23 dei 24 giovani in età minore arrestati dalla polizia nel corso degli incidenti. Mentre la scarcerazione dimostra l'inconsistenza degli indizi a carico degli arrestati, il ritardo con cui è avvenuta dimostra ancora una volta l'arbitrarietà dei metodi della polizia.

Rimini: medaglia d'oro

Ieri mattina il ministro Medici ha onorato al comune di Rimini la medaglia d'oro al valor civile. Alla grande manifestazione unitaria erano stati invitati (anziani di Milano, Bologna, Modena, Ravenna ed altre città) e l'adesione di numerosi comuni fra i quali Roma e Torino. Nel corso della cerimonia hanno parlato il sindaco e l'presidente del comitato cittadino on. Silvestri, che ha ricordato l'eroico sacrificio della città durante l'ultimo conflitto (si è poi formato un lungo corteo che, dopo aver attraversato il centro cittadino, ha deposto corone d'alloro alla lapide di Caduti per la libertà ed al monumento dei Caduti della Guerra.

Esami di riparazione

Domani iniziano in tutta Italia gli esami di riparazione per tutti i gradi della scuola secondaria. Alle ore 8.30 gli studenti dovranno trovarsi nelle rispettive scuole per sostenere la prima prova scritta, quella di italiano. Sempre domani cominceranno anche gli esami di riparazione del primo ciclo delle elementari (prima e seconda classe); per il secondo ciclo gli esami cominceranno il 6 settembre. Il 17 settembre, invece, avrà inizio la seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione.

Benzina: aumenta il consumo

Il consumo di benzina per autotrazione ha segnato, nei primi sei mesi del 1962, un aumento del 20,9% rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente, passando da 1.418.000 tonnellate a 1.710.000 tonnellate.

Fanfani a Firenze e a Prato

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha visitato ieri Prato e Firenze presentando, a Prato, alla inaugurazione della retrospettiva dei pittori toscani Ppsal, Lcini e Birolli, ed a Firenze all'apertura della seconda mostra campionaria calzature, pelletterie e cuoio. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ha visitato Montemignano in Grosseto, e altri centri della Toscana.

Metallurgici: lotta a Fabriano

Con uno sciopero ed un corteo, gli operai dello stabilimento Fiorentini di Fabriano hanno immediatamente reagito al tentativo della direzione di far loro accettare « volontariamente » una decurtazione salariale di 10-12 mila lire. Il grave proposito assume un tono di ricatto da laprescaite richiesta di 40 licenziamenti (altri sono già stati effettuati nello stabilimento di Roma); inoltre, è del tutto rovocatorio parlare di riduzioni salariali mentre i metallurgici della Fiorentina stanno lottando, con tutti gli altri, per un nuovo contratto. Tutta la città solidarizza con gli operai.

Advertisement for BIC pens. Features a large illustration of a BIC pen and a young boy holding it. Text includes 'si aprono le scuole si compera la BIC', 'Bic è l'amica degli scolari', and '50 LIRE'. At the bottom, it says 'Il primo passo verso i buoni voti'.

100.000 iscritti alla C.d.L.

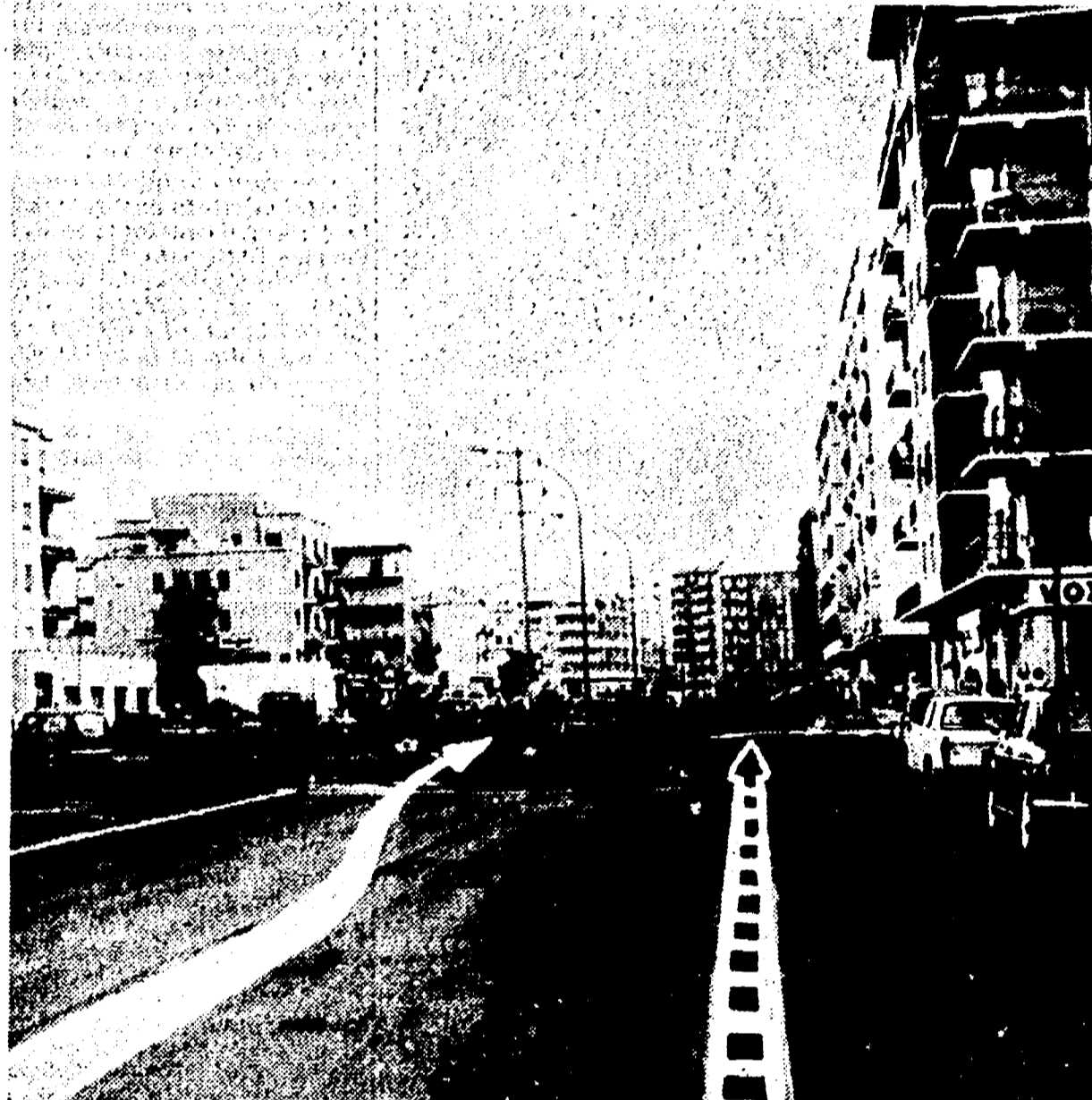
Il «boom» farmaceutico in dieci anni

Le medicine fruttano: 206 industrie in più

Il capitale di Palma da 550 milioni a 1 miliardo e 122 milioni

Un assurdo marciapiede

Strozzata via Tor de' Schiavi



Il marciapiede sembra fatto apposta per far succedere incidenti. La foto è stata scattata in via Tor de' Schiavi, all'incrocio con via Anagni. Come si vede, all'incrocio la strada è larga e divisa da una grande aiuola spartitraffico. Poi, improvvisamente, la sede stradale si restringe e il marciapiede si trova di fronte al bordo del marciapiede, naturalmente non illuminato (nonostante che le recenti sentenze dell'autorità giudiziaria non lascino dubbi in proposito). Le brusche frenate e i colpi di sterzo, purtroppo, non riescono sempre ad evitare il peggio. Non c'è giorno, infatti, che l'assurdo marciapiede non provochi qualche incidente. Recentemente, e per fortuna senza conseguenze, c'è saltato sopra un pullman della Zeppieri. Un anno fa, un vespiasta perdetto la vita proprio in questo punto di via Tor de' Schiavi

Lo scandalo della talidomide e le accuse di concorrenza sleale avanzate dagli industriali americani contro quelli italiani hanno riaperto il processo ai «pirati della salute».

Le società di prodotti farmaceutici sono dominate dal capitale americano o dai maggiori gruppi finanziari. La Squibb, con 700 dipendenti, appartiene per il 51 per cento al presidente dell'Unione industriale del Lazio, Palma...

Altri grossi nomi sono quelli di Rovasini e Angelini, una ditta quest'ultima con seicento dipendenti, magazzini per la vendita all'ingrosso e una rete di decine di farmacie affidate a prestanome. A Pomezia, dove sono già sorte numerose piccole aziende, è in fase di avanzata costruzione lo stabilimento della società americana...

Non è difficile accumulare enormi profitti nella produzione di medicinali se si hanno capitali da investire e non troppi scrupoli. La storia della Squibb è abbastanza indicativa. Nel 1948 sulla via Salaria non esisteva che un modesto capannone. Il Laboratorio Palma, il capitale sovrano sottoscritto era di un milione, 1000 azioni (550 dell'attuale presidente dell'Unione industriale) da 1000 lire ciascuna. Dopo un periodo di grave crisi, il successo si accordò con la ditta statunitense, gli affari vanno a gonfie vele. Nel 1960 il capitale sociale ha toccato il vertice di tre miliardi e ottocento milioni; il fatturato di Palma è salito da 50 milioni a un miliardo e 122 milioni. Negli anni 1958-59-60 il dividendo per ciascuna azione è stato di 900 lire e il fatturato di otto miliardi.

Le cifre, già eloquenti, non spiegano tuttavia il motivo del «boom». Le cause vanno ricercate nella disciplina legislativa del settore, nel sistema di determinazione del prezzo e nell'aumento del consumo dei medicinali, oltre che nei fattori (MEC, progresso tecnologico, ecc.) più generali.

La legge del «tre» In materia di prezzi vige in Italia la cosiddetta «regola del tre». Il CIP moltiplica per tre il costo di ogni medicinale. Nel costo, calcolato solo dagli ingredienti, vengono conteggiate le spese per le materie prime (che le aziende autoprodurranno; vendono a se stesse), per le confezioni inuttilmente lussuose, per la mano d'opera e i servizi e la categoria sostengono che se i salari «incedono» tanto quanto affermano i padroni, gli operai sarebbero dei nababbi.

Perfino le spese per la pubblicità sono fatte pagare, dopo averle triplicate ai malati. Per quanto riguarda la disciplina legislativa basterà ricordare che in Italia non esiste la prevedibilità delle scoperte. Il giusto principio di non consecrare situazioni di monopolio viene sfruttato dagli industriali con il trascurare la ricerca scientifica per dedicarsi a quelle imprese - così aspramente criticate dagli americani - di utilizzazione delle altrui invenzioni.

Il relativo aumento del reddito nazionale e la crescente fiducia nella scienza medica hanno portato la spesa globale per i prodotti farmaceutici dai 140 miliardi del 1951 ai 270 di oggi. Gli enti assistenziali che non fanno nulla per imporre condizioni di acquisto meno gravose sono diventati i maggiori clienti. Un diverso orientamento di tali enti potrebbe abbassare i prezzi dei farmaci eliminando la causa principale delle carenze dell'organizzazione assistenziale.

Contadino a Roccapriora

Bomba nelle stoppie: dilaniato

Un contadino di 35 anni è dell'Unità con il compagno Bufalini; MARINO, ore 18, Festa dell'Unità con il compagno Rinaldi; LICENZA, ore 16, Festa dell'Unità con il sen. Mammucari; SAMBUCCI, ore 11,30, comizio con Agostinelli; LA BOTTE, ore 12, assemblea con Cirillo.

Urge sangue

Il compagno Ugo Cavalieri della sezione Aurelia ha urgente bisogno di sangue avendo subito una difficile operazione alle vertebre. Chi è in grado di offrirne si rivolga al più presto al reparto ortopedico del «Forlani».

Il partito Manifestazioni dell'Unità Manifestazioni di oggi della campagna della stampa: ARSOLI, ore 18, Festa di zona

Un vigile e quattro giovani

Spara li arresta e fuggono

Drammatico inseguimento, la notte scorsa, nei pressi di piazza Bologna. Due vigili notturni hanno notato quattro giovani in atteggiamento sospetto, vicino a una utilitaria. Li hanno inseguiti, per intimidire hanno esplosi cinque colpi di pistola; hanno raggiunto due dei ladroncelli, e se lo sono lasciati scappare. Con il aiuto di una «pantera» della Squadra Mobile sono finalmente riusciti ad arrestare uno. Erano le 3,40 quando la pattuglia di vigilanza notturna composta dai brigadiere Vittorio Piacente e dal vigile dell'Urbe Gino Brancaccia ha rintracciato quattro ragazzi, in via Ravenna, che cercavano di mettere in moto una «600».

Nuovi provvedimenti

Quattro Fontane: svolte vietate Nuovi propositi per il traffico. Sta per iniziare, su tutto il territorio del Comune, una indagine sull'andamento della circolazione. Saranno esaminati l'origine e la destinazione delle correnti di traffico principali, i «nodi» che hanno provocato a questi anni il maggior numero di ingorghi e, purtroppo, di incidenti e tutti i problemi connessi. Sui particolari della iniziativa, nelle prossime settimane, dopo una riunione del Comitato comunale per lo sviluppo urbanistico dedicata a questi argomenti, si svolgerà in Campidoglio una conferenza stampa. L'assessore Pala, con una dichiarazione all'agenzia Italia, ha annunciato anche di avere proposto la costituzione di un comitato cittadino per il traffico.

Manifestazioni dell'Unità Manifestazioni di oggi della campagna della stampa: ARSOLI, ore 18, Festa di zona

Giovane signora in vacanze da Londra

Getta la sigaretta poi si lancia dal Pincio

Era malata di nervi - Un architetto ha assistito al suicidio

Dalla terrazza del Pincio una giovane signora di 30 anni è precipitata ieri notte alle 2,30 su via Gabriele D'Annunzio. Un volo di oltre 15 metri. E' morta due ore dopo in ospedale. Si è gettata volontariamente oppure è caduta? Soltanto un testimone ha assistito al tragico salto. «La osservavo da alcuni minuti», ha detto, «colpito dalla sua delicata bellezza. Era seduta sulla balaustra, fumava, sembrava assorta ad ammirare le luci della città. Ad un tratto ha gettato la sigaretta e si è lasciata cadere nel vuoto».

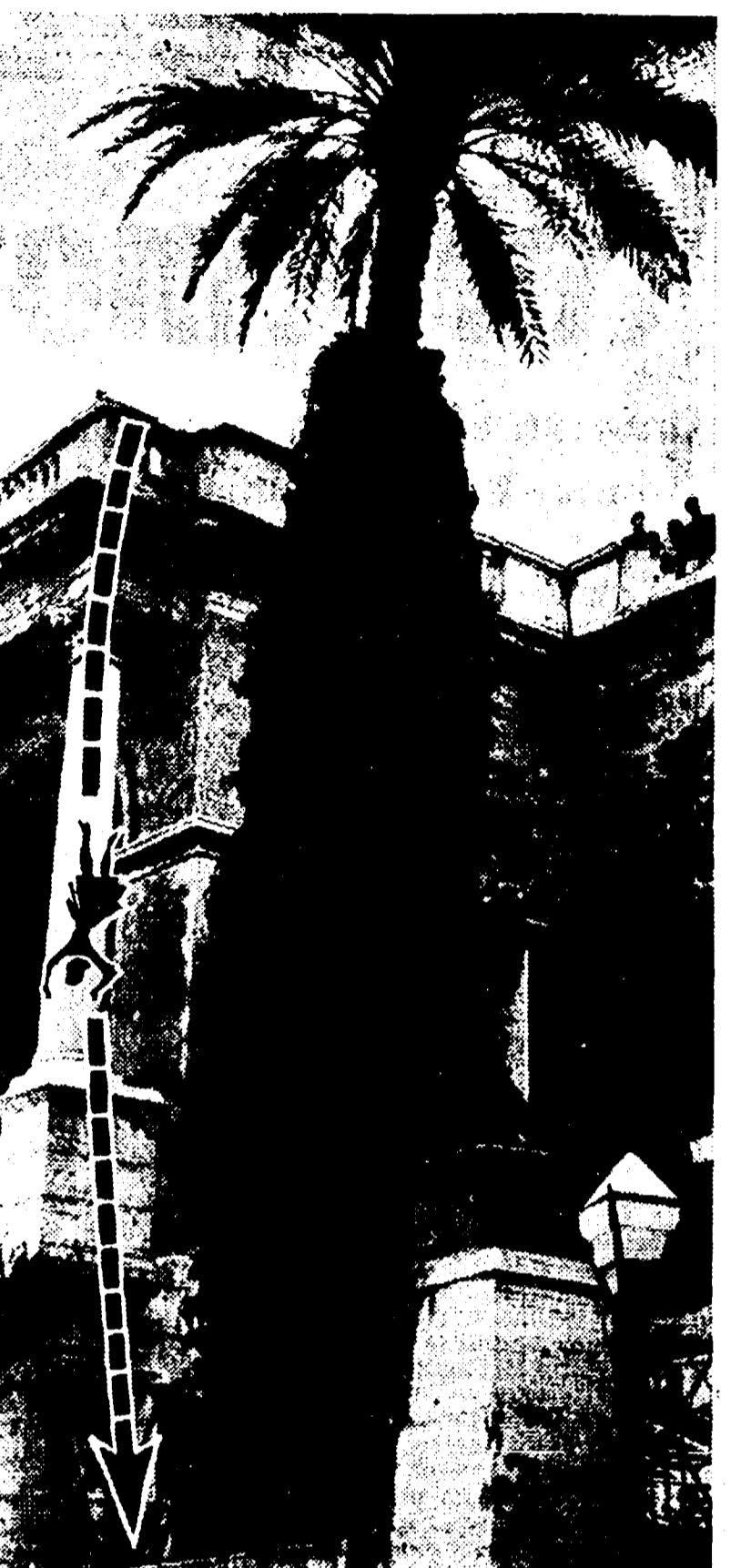
L'uomo, il signor Lamberto Giovagnoli, architetto abitante in via del Babuino 32, era sulla sua auto. Subito l'ha rimessa in moto, l'ha lanciata a tutta velocità lungo i tornanti che scendono dalla terrazza verso piazza del Popolo. Ha trovato la giovane ancora in vita, in una pozza di sangue. Subito l'ha adagiata sui sedili della vettura e, pochi minuti dopo, la donna veniva affidata alle medicazioni dei medici del vicino ospedale S. Giacomo. Ma troppo gravi erano le ferite: dopo due ore e mezzo, alle 5 del mattino, è deceduta senza riprendere conoscenza.

Marcella Biseo è il suo nome. L'identificazione è avvenuta tramite una carta di registrazione rilasciata dalla polizia metropolitana di Londra. Dall'Inghilterra era venuta a trovarlo il padre Attilio, pensionato, che abita in via Taranto 95. Prima aveva alloggiato presso il padre Attilio, pensionato statale abitante al largo Forano n. 4, poi presso la sorella Stefania, in via Bolsena n. 10. A Londra ha lasciato il marito Benito Troiani, perito tecnico, presso un'importante industria. Si erano sposati otto anni fa.

«Era ricca e felice» hanno stigmatizzato i familiari quando alle prime luci del giorno hanno appreso la notizia. «Perché l'ha fatto?».

Marcella Biseo, in quest'ultimo periodo non era però più cambiata, anzi, come proprio in Londra. Sembra che il motivo del suo ritorno fosse proprio dovuto ad un esaurimento nervoso. Doveva distrarsi e curarsi. Si era recata in un ospedale, ma lì non aveva trovato sollievo. Si era recata in un'altra clinica, ma lì non aveva trovato sollievo. Si era recata in un'altra clinica, ma lì non aveva trovato sollievo.

Il tragico salto della signora Marcella Biseo dalla terrazza del Pincio. A destra si nota ancora nella balaustra lo squarcio dal quale il primo giorno scorso venne proiettato nel vuoto il dottor Pietro Costa investito da un'auto.



Il tragico salto della signora Marcella Biseo dalla terrazza del Pincio. A destra si nota ancora nella balaustra lo squarcio dal quale il primo giorno scorso venne proiettato nel vuoto il dottor Pietro Costa investito da un'auto.

Muratore travolto dal crollo Un edile di 37 anni è piombato al suolo da un'altezza di sette metri, mentre stava lavorando alla demolizione di un edificio in via Tor Vergata 440. I sanitari del S. Giovanni, dove è stato accompagnato con un'auto di passaggio subito dopo l'incidente, lo hanno giudicato guaribile in 50 giorni. Giuseppe Loredi, abitante in via Giovanni Silvestri 37, è precipitato perché gli è venuto a mancare sotto i piedi la base di sostegno. Dopo le prime piogge, infatti, uno dei muri maestri ha ceduto, trascinando nella caduta l'operaio.

MILEDO BOUTIQUE TRITONE - 81

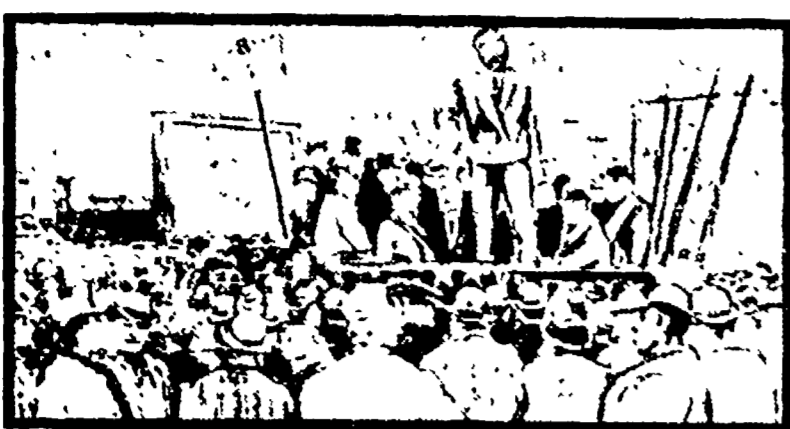
continua la vendita di fine stagione dei vestiti estivi e maglieria da donna a prezzi ribassatissimi

si elimina la camiceria da uomo a prezzi sottocosto

NINO Via Rasella, 52 Tel. 48.59.44 Via Borgognona, 11 Tel. 67.56.76 avverte la sua clientela che da domani 3 settembre saranno riaperti i due RISTORANTI

CORSO SERALE PER PERITI ELETTRONICI Presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale di ELETTRONICA si svolge un corso serale per conseguire il diploma di perito elettronico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria: VIA TRIIONFALE Telefono 383.246

1 FRIGORIFERO in ogni casa da L. 2.000 al mese rate minima BOSCH - FIAT - SIEMENS - MAGNADYNE - CGE - ZOPPAS - REX KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC. DA L. 39.000 IN POI LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE cm. 40 x 50 elettrico, a liquigas, a batteria o a gas Lavabiancheria - Refrigeratori - Cucine - Scaldabagni - Mobili cucine Aspirapolvere - Lucidatrici - Radi TELEVISORI sconti fino al 32% come sempre ai prezzi più bassi RADIO SMIRE Via del Gambero, 16



Per i suoi stabilimenti situati nelle più amene località della Baviera, Austria, Württemberg, Sassonia

L'INDUSTRIA PER LA CELLULOSA E LA CARTA INGAGGIA

UOMINI e UOMINI per un lavoro interessante e redditizio

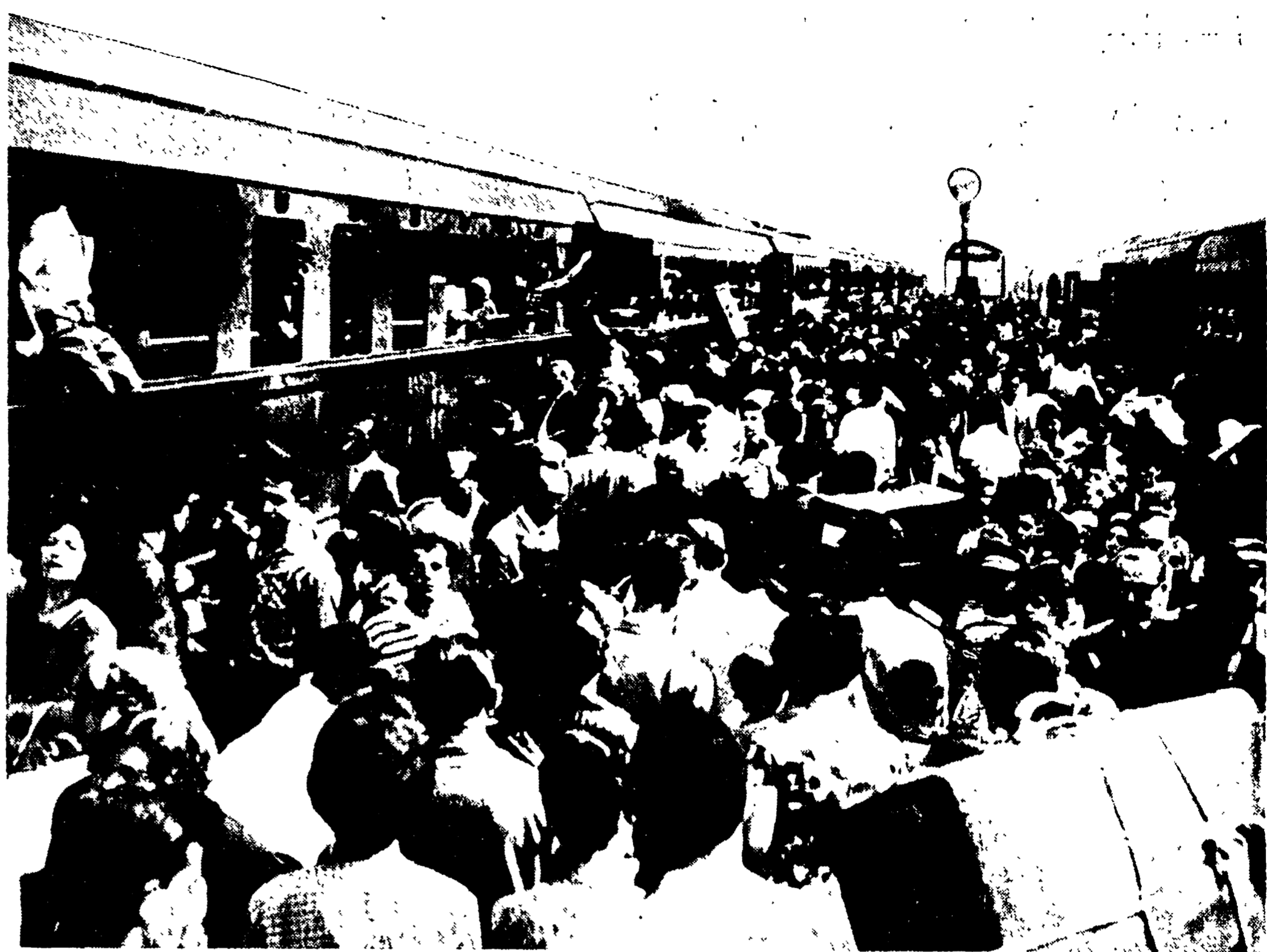
Anche chi non ha conoscenza alcuna verrà istruito in brevissimo tempo con conseguente miglioramento di posizione e di salario

Dopo il lavoro giornaliero sono offerte possibilità di svago nella vicina montagna e boschi, in riva ai numerosi laghi. Inoltre è consentito il libero accesso ai teatri, cinema e varietà

RECATEVI CON LE VOSTRE MOGLI IN GERMANIA

Vi troverete sicuramente bene, anche perché avrete un'abbondante alimentazione.

Per informazioni rivolgersi per iscritto o a voce, senza impegno, all'Ufficio del Riparto Cellulosa e carta Via Tello, 8 - Milano



Secondo statistiche ancora ufficiose diffuse in questi giorni, durante il Ferragosto '62 sono stati spesi in Italia per i soli trasporti più di 52 miliardi di lire. Gli introiti maggiori sono stati realizzati dai distributori di benzina, che — secondo l'associazione di categoria — hanno da soli incassato 46 miliardi 360 milioni di lire. Le Ferrovie dello Stato hanno venduto nel periodo 10-18 agosto biglietti per un ammontare di 3.368.244.049 lire. Circa due miliardi sono stati spesi per i trasporti su pullman privati. Queste cifre hanno battuto tutti i record. Rispetto all'anno scorso sono stati spesi dieci miliardi in più per la benzina, 350 milioni in più per i viaggi in ferrovia e un miliardo in più per i trasporti con pullman. Il consuntivo della « fuga d'estate » non è ancora completato dai dati degli alberghi e dei ristoranti. Si calcola comunque che nel periodo di Ferragosto siano stati spesi in Italia per i soggiorni in albergo non meno di 20 miliardi di lire.

Fuga d'estate

Alice nel «Paese delle meraviglie»: adesso bisogna correre solo per riuscire a restare nello stesso posto, chi cammina soltanto, resta indietro... La riflessione di Alice si adatta benissimo a questo agosto 1962 in cui si cominciano a fare le corse nello spazio; tuttavia c'è ancora chi non soltanto cammina come sempre, ma addirittura fa il gambero. Giovanni Russo, per esempio, ex-letterato di sinistra che, sulla rivista di Ignazio Silone «Tempo presente», scopre che «la macchina, cioè l'industria, ha avuto una funzione civile, la stessa che ha avuto quando ha consentito, già da anni, agli operai del nord, di godere le vacanze, magari di comprare la Volkswagen e di potere, nei giorni di riposo, leggere pure i romanzi di Pasolini e di Moravia...». E noi che credevamo fossero state le lunghe lotte di classe a strappare un po' di tempo libero — mica tanto, poi, a tutt'oggi — a questa macchina benefica? (Notare che ogni gli intellettuali neo-capitalisti magari dibattendo i rapporti tra industria e letteratura, non dicono più capitalismo, società capitalista, ma industria, macchina. Secondo loro non ci sono più rapporti di produzione capitalistici o socialisti, non ci sono più proprietà privata e proprietà collettiva dei fattori della produzione, ma soltanto impersonali meccanismi, misteriosi ingranaggi!)

Purtroppo è diventato un luogo comune, quello che «ormai tutti vanno in vacanza». Eppure basterebbe dare un'occhiata alle statistiche, che non dovrebbero mentire, queste. Secondo la relazione che illustra il bilancio del Ministero del Turismo e Spettacolo per il 1961-'62, i lavoratori che hanno goduto delle ferie retribuite, nell'industria, sono stati circa 4 milioni: una cifra pari, cioè, al 42% di tutti i lavoratori del settore. Ma di questi, quanti si spostarono dalla loro residenza abituale, cioè «andarono a casa, non ce ne restarono a casa, per mancanza di soldi? Su quei 4 milioni, coloro che si sono spostati, a piedi, in bicicletta, in moto, in auto, in pullman o in treno, ammontano a 600.000. E di questi, i tre quarti appartenevano alla categoria dei dirigenti e degli impiegati. Gli operai che si sono spostati dalla loro abituale residenza, sempre secondo l'onorevole ministro, sono stati in sostanza 150.000.

Allora, questa macchina benefica, che cosa ha fatto in realtà? Sono milioni di operai del nord di cui parla Giovannino Russo e, purtroppo, ancora oggi, dopo tante lotte, non hanno strappato ai padroni dell'industria che quei 150 mila biglietti per gli spostamenti nell'atmosfera del pianeta, mentre i lavoratori che hanno a che fare con la stessa macchina industriale, ma socialista, sognano già le ferie nello spazio.

del tempo», che è poi la lotta per la vita, è ormai combattuta in tutte le quattro dimensioni del giorno, della settimana, dell'anno e dell'esistenza intera, ma stiamo ancora indietro dove l'industria non è soltanto industria, ma è l'industria capitalistica. In Italia è ormai cominciata la lotta sindacale per la riduzione dell'orario di lavoro, per l'estensione del week-end — per la giornata e per la settimana corte, cioè — per le tre settimane di ferie pagate (già, perché la maggioranza dei lavoratori italiani resta tuttora al livello delle due settimane, e non certo dappertutto e per tutte le categorie, inosservanze prepotenze a parte) e per l'abbassamento dell'età pensionabile. Stanno indietro, cioè, rispetto alla Francia, dove ci si batte già per la quarta settimana, rispetto ai Paesi scandinavi, al Canada, agli Stati Uniti (dove però sono ancora numerosissime le categorie che godono di una sola settimana di ferie pagate) al Canada e all'URSS (dove sono numerose le categorie che godono già di un mese di ferie pagate).

Il «congedo annuale»

Ma quanto c'è voluto, in tutto il mondo, per saltare le diverse tappe, e conquistare il «tempo libero annuale» in Francia, dove queste conquiste ci sono state realizzate, e in Germania, dove queste conquiste ci sono state realizzate, soltanto nel 1900, una legge istituì il riposo settimanale di 24 ore consecutive, e soltanto un anno dopo la Federazione dei lavoratori del sottosuolo chiese un «congedo annuale pagato». Dovettero passare altri vent'anni prima che si iniziassero le lotte per le due settimane di ferie, e bisogna arrivare al fronte Popolare, conquistare la grande vittoria del 1936 per ottenere le due settimane di ferie. Altri vent'anni, e nel 1955 si crearono le tre settimane.

Il movimento si accelerò, e la quarta settimana sta per diventare un obiettivo europeo, non solo più francese, canadiano o americano o sovietico. Le rivendicazioni di tempo stanno diventando continentali.

Esodo in massa e congestione del tempo di vacanza: due fenomeni sono ben conosciuti da tutti, ma si è poco riflettuto, finora, alle loro dimensioni. Sono le «vacanze» che sono alla base di queste bibliche trasmissioni periodiche. Luglio e agosto: il 90 per cento della domanda di aerei, trasporti, consumi turistici si concentra in questa «alta stagione». E' nella settimana a cavallo del Ferragosto infatti, che quasi 20 milioni di italiani (18 milioni lo scorso anno) trascorrono le loro ferie. Sul 400 miliardi spesi per le vacanze estive, 150 almeno vengono spesi in quelle «ferie agostane». Il «grande tempo libero» dell'anno, in realtà non è affatto libero, nel senso che può essere solo in un determinato periodo. Prima, dopo, per la maggior parte degli italiani, il tempo libero delle ferie è sempre prigioniero.

trova sui tavoli di tutti i governi. Nel 1952 infatti il Bureau International du Travail iniziò una ricerca a tutti i governi alleati di un questionario sul modo migliore di suddividere le vacanze. Dieci anni: ma non una risposta fu costruttiva, o meno che generica, o vaghissima. E il grande tempo libero resta tuttora a discrezione dei padroni, nonché del vapore, anche del vapore delle vacanze. A metà di agosto la stragrande maggioranza delle aziende chiude i battenti e «batte fuori» i lavoratori, ordinando loro di consumare proprio in quel determinatissimo periodo, non prima né dopo, il prodotto di tempo lavorato in 11 mesi e mezzo.

Perché in queste due settimane? Col pretesto che gli esami di maturità e di abilitazione dei figli dei lavoratori non vogliono il termine che nei primi giorni di agosto, che le vacanze scolastiche cominciano «tutte» presto, poco a giugno, che psicologicamente la parentesi festiva centrale dell'estate è decisiva per evitare depressioni psichiche di massa, l'industria costringe le vacanze nei due mesi e le concentra nella settimana ferragostana, nel periodo annuale cioè in cui la cultura e la stanchezza danno un minor rendimento generale del lavoro, degli operai come degli impiegati, dei dirigenti o delle stesse macchine.

Aggiungete l'interesse della grande industria turistica per «il tutto esaurito» nelle stagioni di punta, in ragione degli alti prezzi e della manovra così basata sui prezzi ridotti per la bassa stagione di giugno e settembre, e avrete la topografia della prigione di tempo in cui sono rinchiusi le nostre vacanze.

Le proposte discusse finora per allargare un po' lo sbarco di questa prigione sono state molte — dilatazione del periodo di rotazione dei turni di vacanza; chiusura simultanea delle aziende di determinate branche; riduzione dei prezzi per i periodi di calma con lo slogan «vacanze comode e meno costose per tutti»; supplementi di ferie a chi si è disposto a prendere le vacanze in periodi diversi da quelli estivi — ma «lo scaglionamento delle vacanze» (che brutto termine militare per le nostre ferie) è finora risultato difficilissimo. Forse, prima di tutto, perché pochissimi comprendono come il loro tempo libero sia in realtà ancora da liberare.

alle nostre vacanze, aumenterebbero il condizionamento materiale e psicologico del nostro tempo di libertà. Bisognerebbe difendersi. Battersi per controllare questi nuovi istituti. Creare di autonomi, indipendenti dallo Stato, dai padroni e dalle associazioni clericali e dalle associazioni ebraiche. Proprio per questo, la CGIL ha deciso di costituire quest'anno l'Ente Turistico dei Lavoratori Italiani (ETLI). E' già qualcosa. Ma non basta...

Una coscienza del tempo libero: è questa che manca ancora. Una coscienza vigile sulla libertà ampliata giorno per giorno, che difenda il margine attivo dell'esistenza, conquistato nel tempo libero del giorno, della settimana, dell'anno e della vita. Ci mandiamo tante cartoline colorate, quando andiamo in vacanza per simbolizzare e comunicare la nostra libera consumazione del margine di tempo strappato allo sfruttamento. Ma è una affermazione di libertà spesso ingannevole. Le nostre vacanze sono non soltanto obbligatorie, socialmente imposte. E' come se la società ci mandasse in libertà provvisoria, e ci controllasse in ogni ora di questa fruizione del tempo, itinerario, periodizzazione, luogo di villeggiatura o turistico, ambito di scelta: quasi tutto è già determinato. Non saremo stati noi a scegliere le vacanze, ma queste a scegliere noi.

Il senso del tempo

Eppure sono 45 anni che la rivoluzione socialista predica «il senso del tempo». Fin dai primi anni, nell'URSS si propagando in tutti i modi lo sfruttamento razionale del tempo. Le «Zeitliga», le «leghe del tempo» di Gastiel, diffuse in ogni città, capillarmente, e coordinate da un consiglio parassuro, conducevano una vera e propria «battaglia del tempo». «Difendere il proprio tempo libero — proclamava con enfasi quasi fanatica il buon Gastiel — significa vivere più a lungo. Se hai la chiave del tempo, sei armato, sei l'ingegnere della tua vita, sei l'operaio montatore del tempo tuo e degli altri». E diffondeva gli orologi speciali, la «cronocarta»: la tabella del tempo libero conquistato, strappato alla noia, all'inerzia, alla noia mentale.

Certo, le prediche di Gastiel erano le esagerazioni dell'entusiasmo rivoluzionario di fronte all'immenso west del tempo, liberato finalmente dallo sfruttamento. Ma ancora oggi, il problema resta.

Sono molti i sociologi che osservano questi fenomeni con occhio assolutamente scettico e sfiduciato. Dimenticano solo questo: che l'esplosione del tempo libero non si è ancora verificata; che solo 150.000 sui 4 milioni di operai del nord si sono spostati dalla loro città per le vacanze; che grossi mutamenti quantitativi nelle schiere dei consumatori del tempo potranno modificare anche la qualità dell'impiego del tempo. La rivoluzione del tempo libero è cominciata solo 45 anni fa...

Attraverso i secoli

In Grecia l'uomo libero viaggia, per suo piacere o per i suoi affari, lasciando agli schiavi la cura dei lavori servili. La navigazione per mare è facile, ed è fino in Asia Minore, in Egitto, in Sicilia, in Italia e nella Gallia del nord, che i greci si spingono nei loro viaggi. Il «terminalismo» e i pellegrinaggi ai grandi santuari sono alla base del turismo di quest'epoca. Anche i giochi olimpici, ogni quattro anni, erano indimenticabili occasioni di incontri e di lunghi viaggi.



Dopo la scomparsa dell'impero romano, le strade non sono più curate e durante il Medio Evo i contadini vanno a piedi, e i signori a cavallo o a dorso di mulo. Cominciano ad essere frequentate le celebri Fiere di Lendit, di Lagny, di Limoges, di Beaucourt, di Verona, di Mantova. Ma è senza dubbio l'occasione religiosa che è alla base degli spostamenti di massa più spettacolari e... meno religiosi. Ci si reca a Roma e in Terra Santa.



Ma il romanticismo, in ragione del posto che accorda al sentimento della natura, apre nuovi orizzonti. Byron, Lamartine, De Musset, Victor Hugo viaggiano in Italia, in Grecia e in Palestina. Al seguito di Chateaubriand, si scopre il mare come luogo di vacanze. Sull'orme di L. E. Rousseau e del turismo inglese, si cominciano a scattare le montagne, tra la meraviglia dei montanari che prendono i villeggianti per semplici strapaolanti.

Nel XV e nel XVI secolo le strade si trovano in condizioni spaventevoli. D'altra parte la Riforma interrompe i grandi pellegrinaggi. Nel XVII secolo la nobiltà vive nelle corti e nei castelli della provincia. Si ignora la natura. Madame de Sevigné è considerata una stravagante e La Fontaine un ozioso. Ritornano però i grandi pellegrinaggi nazionali come il Giubileo di N. D. du Puy nel 1183 che riunisce masse enormi.



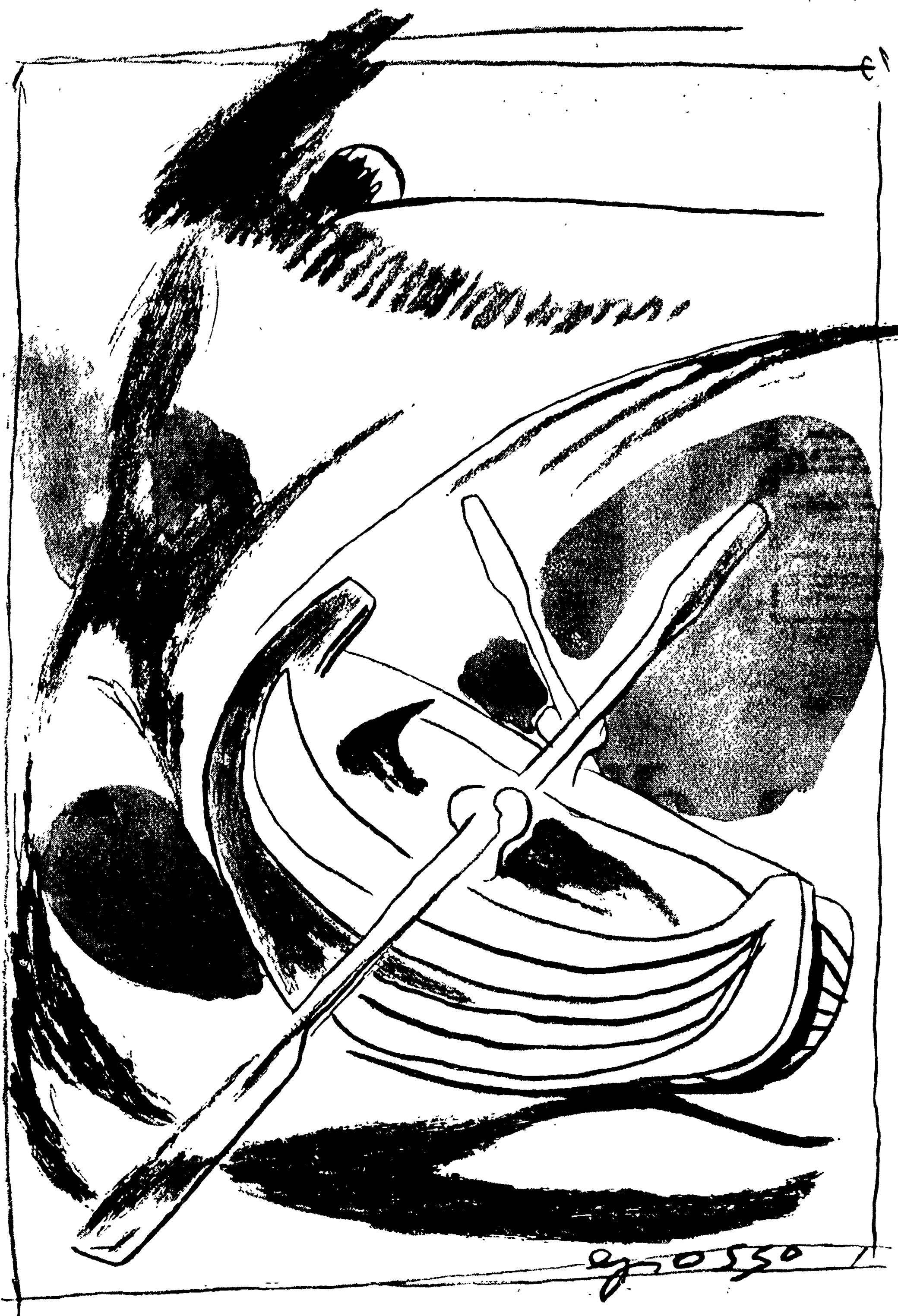
Bisogna però arrivare alla metà del XX secolo per assistere allo sviluppo del grande turismo popolare. La concentrazione urbana, le condizioni di vita nelle città sovrappopolate fanno crescere il desiderio di evasione. Cominciano i grandi esodi e si sviluppano le lotte delle masse lavoratrici per le vacanze pagate. Si arriva alla prima settimana di ferie, ci si batte per la seconda, si conquista la terza settimana di ferie, ci si batte per la quarta.



Nato a Oak Park, nei dintorni di Chicago, il 21 luglio 1898, Ernest Hemingway ha riempito di sé le cronache del rotocalchi e le rubriche di critica letteraria, più di ogni altro scrittore di questo mezzo secolo. Vissuto tra realtà e mito, egli è scomparso in un alone di misteriosa tragedia nel luglio dello scorso anno, per un singolare « incidente ».

La sua personalità di uomo e di scrittore è troppo nota perché sia necessario illustrarla diffusamente. Le sue opere, da « Addio alle armi » (1929) a « Morte nel pomeriggio » (1932), da « Avere e non avere » (1937), a « Per chi suona la campana » (1940), fino a « Il vecchio e il mare » (1953), sono state vendute a migliaia e migliaia di copie anche nel nostro paese.

A circa un anno dalla scomparsa del grande scrittore, pubblichiamo questo suo racconto, tratto da « I quarantatré racconti » per gentile concessione degli editori Mondadori e Einaudi.



Disegno di Luigi Grosso

ERNEST HEMINGWAY

La fine di qualcosa

Molti anni fa Hortons Bay era un paese rumoroso. Chiunque abitasse ad Hortons Bay non poteva non udire il rumore delle grandi seghe del mulino sul lago. Poi, un anno, non vi furono più tronchi per far legna. I battelli della legna vennero nella baia e furono caricati con tutto il taglio del mulino accatastato nel cantiere. Tutte le cataste di legna furono portate via. Dal grande edificio del mulino fu tolto tutto il macchinario che si poteva asportare e issato a bordo dei battelli dagli operai che avevano fatto funzionare il mulino. Il battello uscì dalla baia verso il lago aperto rimorchiando le due grandi seghe, il carrello che portava

i tronchi sotto le seghe circolari, e tutte le ruote, gli ingranaggi, le travi di ferro; il tutto sistemato sopra un pesante carico di legna che appena emergeva dall'acqua. Le vele si gonfiarono ed il battello si mosse verso il lago aperto, portando con sé tutto quello che aveva fatto del mulino un mulino e di Hortons Bay una cittadina. Le case-dormitorio ad un sol piano, la mensa, il magazzino della compagnia, gli uffici del mulino ed il grande mulino stesso rimasero abbandonati in mezzo alla distesa di segatura che copriva il terreno paludoso presso la spiaggia della baia. Dieci anni dopo non c'era rimasto nulla del mulino, tranne il perimetro bianchic-

cio delle fondamenta di pietra, che appariva tra la ricsciuta boscaglia mentre Nick e Marjorie remavano lungo la spiaggia. Si tenevano sull'orlo del canale, dove il fondo calava improvvisamente dai banchi di sabbia quasi a fior d'acqua fino a dodici piedi nell'acqua oscura. Andavano alla punta a piazzare le lenze di notte per le trote. — Ecco là il nostro vecchio rudere, Nick — Marjorie disse. Nick, remando, guardò le pietre bianche tra il verde. — Ecco là — disse. Disse Marjorie: — Ti ricordi quando era un mulino?

— Me ne ricordo appena — disse Nick. — Sembra piuttosto — disse Marjorie — un castello. Nick non disse nulla. Remò e persero di vista il mulino, seguendo la linea della spiaggia. Poi Nick tagliò attraverso la baia. — Non abboccano — disse. — No — disse Marjorie. Stava sempre attenta alla canna, anche mentre parlava. Le piaceva pescare. Le piaceva pescare con Nick. Molto vicina alla barca una grossa trota apparve un attimo alla superficie. Nick remò forte con un remo girando la barca in modo che l'esca che filava dietro pas-

le volte Nick sistemò alla base della canna un grosso pezzo di legno per tenerla ferma e con un pezzo più piccolo dette l'inclinazione voluta. Girò il rocchetto riprendendo la lenza lasca in modo che il filo corresse teso fin dove l'esca giaceva sul fondo sabbioso del canale e mise il click al rocchetto. Quando una trota in cerca di cibo sul fondo avesse preso l'esca se la sarebbe tirata con sé svolgendo la lenza in velocità e facendo cantare il rocchetto munito di click. Marjorie accostò alla punta un po' più in là, per non disturbare le lenze. Con qualche remata forte fece salire parecchio la prua sulla spiaggia. Piccole onde giunsero con la barca. Marjorie mise piede a terra e Nick tirò la barca completamente in secco.

— Cos'hai, Nick? — Marjorie chiese. — Non lo so — disse Nick, raccogliendo legno per fare un fuoco. Fecero un fuoco con legna di risacca. Marjorie andò a prendere nella barca una coperta. La brezza della sera portava il fumo verso la punta, così Marjorie distese la coperta tra il fuoco e il lago.

Marjorie si sedette sulla coperta voltando la schiena al fuoco ed aspettava Nick. Nick venne e si sedette accanto a lei sulla coperta. Dietro di loro avevano la punta dove già gli alberi cominciavano a ricscere, davanti la baia con la gola di Hortons Creek. Non era ancora buio del tutto. La luce del fuoco giungeva fino all'orlo dell'acqua. Nick e Marjorie potevano vedere le due canne d'acciaio inclinate sull'acqua oscura. Il fuoco faceva luccicare i rocchetti.

Marjorie aprì il cestino della cena. — Non ho voglia di mangiare — disse Nick. — Avanti, mangia, Nick. — Va bene.

Mangiarono senza parlare, guardavano le due canne e la luce del fuoco nell'acqua. — Ci sarà la luna, stanotte — Nick disse. Guardò oltre la baia le colline che cominciavano a profilarsi contro il cielo. Egli sapeva che dietro le colline la luna stava salendo.

— Lo so — Marjorie disse, felice. — Sai tutto — disse Nick. — Oh, Nick, per piacere piantala! Per piacere non essere così! — Mica posso farci niente io — Nick disse. — Sta a te. Tu sai tutto. Questo è il guaio. Lo sai che sta a te.

Marjorie non disse niente. — Ti ho insegnato tutto ormai. Tu lo sai che sta a te. Che cos'è che non sai? — Oh, piantala — disse Marjorie. — Ecco che spunta la luna.

Stavano seduti sulla coperta senza toccarsi e guardando la luna salire. Disse Marjorie: — Non è necessario che tu dica stupidaggini. Che cos'hai, insomma.

— Non lo so. — Invece lo sai. — No, io no. — Avanti, dillo. Nick guardò la luna, che saliva in alto sopra le colline.

— Non è più divertente — disse. Aveva paura di guardare Marjorie. Poi la guardò. Seduta gli voltava la schiena. Guardò la schiena di Marjorie. — Proprio non è più divertente — disse. — Nemmeno un po'.

Lei non disse niente. Egli continuò: — Mi pare come se tutto dentro di me fosse andato al diavolo. Non so, Marge. Non so proprio cosa dire.

Continuò a fissare la schiena di lei. Chiese Marjorie: — Non è divertente l'amore? — No — disse Nick.

Marjorie si alzò. Nick rimase seduto, con la testa tra le mani. — Prendo io la barca — Marjorie avvertì. — Tu puoi fare a piedi il giro della punta.

— Bene — disse Nick. — Te la spingo in acqua. — Non c'è bisogno — disse lei. E fu sull'acqua in barca, sotto la luce della luna. Nick tornò indietro e si distese con la faccia giù sulla coperta accanto al fuoco. Sentiva Marjorie remare sull'acqua.

Rimase disteso per molto tempo. Era ancora disteso quando sentì Bill giungere allo scoperto dal bosco. Sentì Bill avvicinarsi al fuoco. Non si mosse, non gli importava di Bill.

— Allora è andata via? — disse Bill. — Sì — Nick disse, disteso, con la faccia sulla coperta. — Successo scene? — No, nessuna scena. — Come ti senti? — Oh, va via Bill! Va via per un po'. Bill scelse un sandwich dal cestino della cena e si mosse per andare a dare un'occhiata alle canne.

Ernest Hemingway

sasse dove la trota era intenta a mangiare. Quando il dorso della trota comparve a fior d'acqua i pesciolini saltarono spaventati. Punteggiarono la superficie come una manciata di pallini gettata in acqua. Un'altra trota affiorò in cerca di cibo dall'altro lato della barca. — Mangiano — Marjorie disse. — Ma non abboccano — disse Nick. Remò oltrepassando la zona delle due trote, poi si diresse verso la punta. Marjorie non ritirò la lenza finché la barca non ebbe toccato la spiaggia. Tirarono a secco la barca e Nick prese il secchio dei pesci persici vivi. I pesciolini nuotavano nell'acqua del secchio. Nick con le mani ne afferrò tre, li decapitò e tolse loro le pinne mentre Marjorie frugava con le mani nel secchio ed infine afferrò un pesce persico e gli tolse testa e pinne. Nick guardò il pesciolino. — Non vorrai mica togliergli la pinna di sotto — disse. — Andrebbe bene lo stesso come esca ma con la pinna di sotto è meglio. Adattò per la coda all'amo i pesci preparati. Ogni lenza portava due ami. Poi Marjorie si allontanò con la barca remando e reggendo tra i denti il filo, guardando Nick che fermo sulla spiaggia reggeva la canna e lasciava il filo strotolarsi dal rocchetto. — Così basta — Nick gridò. — Lascio andare? — gridò Marjorie, prendendo in mano il filo. — Sicuro. Lascia. Marjorie lasciò cadere il filo fuori bordo ed osservò le esche che stavano in acqua. Tornò a riva e fece il percorso con la barca per la seconda lenza. Tutte e due

Dopo sette anni un altro azzurro ha vestito la maglia iridata

Bongioni campione mondiale dei puri

Superati di forza Ritter e Den Hartog

Ha vinto l'atleta più forte

Dal nostro inviato

SALO. 1. Finalmente la dura, cattiva, maligna tradizione, che durava da set anni, è stata infranta. Bongioni, il «ragazzo del paese», sulle strade di casa, e fra la gente amica, ha conquistato il titolo di campione del mondo dei dilettanti. La corsa dell'iride, ha dunque, rispettato per filo e per segno, le indicazioni del pronostico, ed ha espresso l'atleta più forte e più completo e il più intelligente nel senso tattico. Bongioni non è caduto nella trappola delle fughe troppo precoci. Ha atteso che scadesse l'ora giusta, l'ora da lui scelta. E partito quando ha sentito suonare la campana che annunciava l'ultimo giro: «arrivano e subito ha inflato Den Hartog, Kroire, Vandenberghe e Kerstens: battistrada ormai disperati. Sul traguardo troppo precipite, dopo un'ultima breve scintilla con Den Hartog e con Ritter, il capitano della pattuglia azzurra ci giungeva a mani alte, trionfalmente.



RENATO BONGIONI vittorioso al traguardo dell'iride (telefoto)

Il neo iridato s'è lanciato all'ultimo giro - Un finale trionfale

Dal nostro inviato

SALO. 1. Le donne hanno gareggiato con un clima accettabile, ma quando scendono in campo i dilettanti è mezzogiorno spricato e il caldo comincia a farsi sentire in tribuna e in pista. Le partite sono state, per le sue grame condizioni di salute non può difendere il titolo mondiale conquistato lo scorso anno a Berna. I partiti sono 123, giurati da 14 per comitativi 180 chilometri e 320 metri.

La descrizione della corsa non è certo divertente e risulterà noiosa anche per il lettore. Tenete conto che i giornalisti possono seguire in tutto un giro e per il resto devono affidarsi ai comunicati che arrivano tardi o vanno perduti. Pazienza! Nel giro di questo anno, il gruppo di Goynèche e l'uruguayano Timon ai quali si aggiungono il polacco Povorny, lo svizzero Faton, il rumeno Dumitrescu, il sovietico Petrov, l'italiano Poggioli e l'ungherese Meyerdy. Al termine del terzo giro gli otto fuggitivi precedono il gruppo. Poco dopo entrano nella pattuglia di testa anche il belga Van Den Bergh e lo svizzero Weber. Immediatamente dopo da un altro belga (Monty) e da un francese (Aimar).



GINO SALA sarà l'uomo di punta della squadra azzurra. Ma avrà interamente l'aiuto dei suoi compagni di squadra?

Le amichevoli di oggi

Debutta la Lazio con l'Anconitana

Nel programma Napoli-Valencia - Battuta l'Internazionale dal Saragozza (4-2)

Penultima domenica di attesa prima del campionato: tutte le squadre strizzano i tempi della preparazione. Così Fiorentina e Bologna si sono incontrate ieri sera dando vita ad un incontro altrettanto ed interessante termine con il successo dei viola (2-1), così sempre ieri sera l'Inter e stata battuta (4-2) dal Saragozza al ritorno di Cadice, il Venezia ha affrontato il Cagliari battendolo per 3-0 e la Samp le ha preso nettamente da società dello Zenith di Leningrado (2-0) e Juve si sono allenati nelle contro squadre più le zone.

Oggi poi è in programma un'altra nutrita serie di amichevoli, tra le quali spiccano Napoli-Valencia (con il debutto della prima impegnativa uscita Napoli) che schiererà probabilmente la seguente formazione:

ne: Cuman; Molino, Misonne, Corelli, Rivellino, Fraschini, Mariani, Tonozzi, Tomazzoli, Cani, Ghilardoni si attende in particolare una conferma della discreta prova offerta contro il Bari, anche in vista della più impegnativa partita di mercoledì contro il Bangor (nel Galles).

Si capisce che non ci sarà da formalizzarsi sul risultato perché il Valencia (nelle file milita il figlio di Zamora) è squadra assai forte: bisognerà invece badare soprattutto alle indicazioni scaturite dall'incontro Torino-Lazio. Il Napoli riuscirà anche ad aggiudicarsi un successo prezioso per il prestigio e il morale.

Per la Lazio invece si tratta della prima impegnativa uscita ufficiale della stagione dopo i leggeri galoppi di Grottaferrata contro il Bettini Quadraro. Facechini ha già annunciato che nel primo tempo farà giocare: Cori, Zuccheri, Carosi, Fagni, ghedoni, Gasperi, Bizzardi, Landoni, Bernasconi, Governatori, Maraschi (nella ripresa potrebbe entrare in campo anche Morone). Si capisce che l'attenzione è concentrata soprattutto sulle prove del «nuovo» biscazzuro Bernasconi, nonché di Governatori e poi sarà interessante vedere come funzioneranno in tandem.

Stasera a Tor di Valle

Favorito Tornese nel «Pr. Roma»

L'ippodromo di Tor di Valle, ospiterà stasera l'ultima grande prova della stagione estiva, l'Internazionale Premio Roma (tre diecimila e metri 2500). Saranno in palio anche il trofeo d'oro dell'UNIRE e la coppa di bronzo del comune di Roma. Favorito della prova è l'irramontabile Tornese, il quale, malgrado si trovi su una distanza che non gli è mai stata molto gradita, è venuto: Ecco le nostre selezioni: 1) Italo, Corallino; 2) Iruva; 3) Tressa, Luino; 4) Agnano; 5) Zoffretta, Cartage; 6) Tornese, Fire Star, Juarez; 7) Sciliani, Berino, Selmonson; 8) Lazio, Ingennere; 9) Switz, Blanco, Centaurea.

Fire Star, il veloce Manupar, Paolin, fondista di eccezione, è venuto. Ecco le nostre selezioni: Ugo Bottoni. La sorpresa della corsa potrebbe essere costui, tutta dal francese Moka, il quale pur non avendo molti titoli, è assai pericoloso per la sua attitudine alla distanza. Indichiamo Tornese, Fire Star, Juarez. Inizio alle ore 20:00. Ecco le nostre selezioni: 1) Italo, Corallino; 2) Iruva; 3) Tressa, Luino; 4) Agnano; 5) Zoffretta, Cartage; 6) Tornese, Fire Star, Juarez; 7) Sciliani, Berino, Selmonson; 8) Lazio, Ingennere; 9) Switz, Blanco, Centaurea.

Curcetti-Ben Ali oggi a Foggia

FOGGIA. 1. Il peso piuma foggiano Paolo Curcetti incontrerà domani sera sul ring dello stadio «P. Zaccheria» di Foggia il campione di Spagna Mimoun Besson. All in un combattimento sulla distanza di dieci riprese che ha quasi il valore di una semifinale per il titolo europeo.

Davanti alle connazionali Reynders e Naessens

Alla belga Gaillard il titolo femminile

La prima italiana (la Parenti) è arrivata diciassettesima

Dal nostro inviato

SALO. 1. «Poverine», dice qualcuno poco lontano da noi «Potrebbero tornarsi...» - «Ma non vede», ribatte un altro, «che sono ragazze in pieno salute? Io so lei che in certi casi le donne resistono più degli uomini? Le mondine, per esempio, se un uomo dovesse rubare gobbo, loro si metterebbero a curare, loro si metterebbero a curare, loro si metterebbero a curare...»

La volata per il secondo posto è della Reynders (1.55'31") davanti alla Naessens e alla Puronen. La prima delle italiane è la Parenti che si classifica diciassettesima a 4.02".

L'ordine d'arrivo

- 1) GAILLARD (Belgio) che corre alla media di km. 33.914; 2) Reynders (Belgio) a 2.31"; 3) Naessens (Belgio) a 2.32"; 4) Puronen (URSS) a 2.33"; 5) Hovers (GB) a 2.34"; 6) Cleiren (Belgio) a 2.35"; 7) Heras (Francia) a 2.36"; 8) Burton (GB) a 2.37"; 9) Elgeest (Belgio) a 2.38"; 10) Loukhina (URSS) a 2.39"; 11) Gurbacheva (URSS) a 2.40"; 12) Cary (GB) a 2.41"; 13) Jacobs (Lussemburgo) a 2.42"; 14) Pappas (GB) a 2.43"; 15) Potapenko (URSS) a 2.44"; 16) Tikomirova (URSS) a 2.45"; 17) Parenti (Italia) a 4.02"; 18) Vissac (Francia) a 4.03"; 19) Marsden (Francia) a 4.04"; 20) Marsden (Francia) a 4.05"; 21) Cressari (Italia) a 4.06"; 22) Thulin (Francia) a 4.07".

Dal nostro inviato

Conduce l'italiana, la Lonardi il primo giro è percorso in 23'21" media 33.096. Sono tutte in gruppo, ad eccezione della nostra Cressari e della belga Reynders leggermente in ritardo.



MARIE ROSE GAILLARD piange sul podio della vittoria consolata dalle connazionali REYNDERS (a sin.) e NAESSUES (Telefoto)

Secondo giro: si avvanziavano la Reynders e la Gaillard; a 27' seguono Burton Hovers Cleiren Naessens, Herse e Pournonen, a 58" il gruppetto. Le due belghe sono riprese dalle immediate inseguenti. A conclusione del terzo giro le prime otto comandano la corsa con 23" in difficoltà (e più staccate) le azzurre dell'iride. Dopo 38 chilometri e 640 metri la media è di 34.110.

Nei quarto giro scappa la belga Gaillard inseguita a 40" dalle connazionali Naessens e Reynders, a 46" il gruppo. Hovers Pournonen e Cleiren a 51" la Burton e la Herse seguono un gruppetto a 58" più indietro le italiane.

Domano le ragazze del Belgio Restia da vedere se la Gaillard resisterà. È l'ultimo giro e la conclusione. Marie Rose Gaillard non solo resiste, ma

Attilio Camoriano

Promozioni in vendita a Sansevero

Arrestati i due truffatori - I commissari d'esame alloggiati in convento

Dal nostro inviato SANSEVERO, 1. Non è un caso frequente che degli esami di riparazione, sia pure per la maturità scientifica come quelli che avranno inizio nei prossimi giorni, siano attesi e saranno seguiti sino alla pubblicazione dei risultati da tutta una opinione pubblica come quelli che stanno per svolgersi in questa città nella pianura di Foggia, di oltre cinquantamila abitanti.

Per comprendere appieno questo generale interesse bisogna risalire alla sera del 14 agosto scorso, quando gli agenti della Squadra mobile di Foggia trascorsero in arresto a Sansevero due coniugi entrambi di 57 anni: Luigi Cota, autista presso l'Ente di Riforma, e sua moglie Margherita Scarlata. L'arresto avvenne nella abitazione del signor Felice Carmine Florio: i Cota avevano appena ricevuto la somma di lire 40 mila, conto delle 150 mila richieste per assicurare al figlio del padrone di casa, candidato agli esami di maturità scientifica, la promozione. I due coniugi infatti, già da alcuni giorni «mettevano in vendita» promozioni, carpendo la buona fede dei genitori degli alunni e chiedendo in cambio centinaia di migliaia di lire: rilasciavano persino ricevute attestanti lo scoppio cui doveva servire il denaro.

Italo Palasciano

Il dramma della siccità

Mezza Italia senz'acqua

A Torino bottiglie di minerale per lavarsi - Danni gravissimi alle colture

Tutta l'Italia è sotto l'effetto della prolungata siccità. Danni gravi si segnalano, nelle campagne, alle diverse colture.

A Torino, dove la situazione è particolarmente grave, il rientro dei villeggianti ha provocato un ulteriore peggioramento della situazione, in particolare nei quartieri alti della città. Parte della popolazione è costretta a fare uso dell'acqua minerale anche per lavarsi: ogni giorno, in queste settimane, giungono in città diecimila litri di acqua minerale ciascuno. Il consumo totale — secondo le previsioni — raggiungerà — quasi sicuramente — i 20 milioni di litri in tutto il periodo estivo. Nel 1959, il consumo di acqua minerale fu di due milioni e mezzo di litri mentre nel 1961 raggiunse i ventimili di litri. Con la siccità, il consumo delle bibite ha raggiunto il punto record: nel solo mese di luglio, la grande rete della città ha ingoiato un milione e trecentocinquanta litri di liquidi gasati.

I danni alle colture agricole, in tutto il Piemonte, sono gravi. Si prevede una diminuzione del raccolto dell'uva dal 15 al 30 per cento. In pianura, i contadini hanno dovuto rinunciare al terzo taglio del fieno.

Nelle altre province piemontesi si registrano danni alle colture e incendi per autocombustione. Nell'Acquese e nell'alto Monferrato, la produzione vitivinicola risulta considerevolmente danneggiata. Il livello del Po, come è noto, è sceso ad un limite mai registrato negli ultimi 35 anni. La Stura, è ridotta ad uno stagno purissimo poiché la pioggia non cade da due mesi. Sul Po è rimasto bloccato — a causa dell'interruzione della navigazione fluviale — il reattore nucleare Wesel destinato alla centrale di Trino Vercellese.

A Bolzano e in tutto l'Alto Adige, i danni alle colture sono notevoli e i raccolti appaiono seriamente compromessi. Si può considerare la produzione vitivinicola gravemente danneggiata in modo irreparabile. Così pure la produzione delle patate e il raccolto del foraggio.

Gravi danni alle viti e al granoturco anche sulle colline del Veronese. A Mantova, da un secolo, non si registrava una siccità così persistente.

A Genova, nonostante che il servizio di approvvigionamento idrico possa contare esclusivamente sugli apporti delle piogge invernali, il 95 per cento della città dispone, per ora, dell'acqua. Deficienze più sensibili vengono segnalate in riviera. Danni notevoli nelle campagne: si avrà una produzione del 30-35% inferiore nei prati naturali e coltivati; del 20% in meno per l'uva e del 10% in meno per gli ulivi. Danni anche in tutta la Campania. Nel sud napoletano, il tempo rimane bello e la temperatura è ancora alta. Anche nelle zone della Campania colpite dal terremoto del 21 scorso, i danni sono rilevanti. Solo il giorno del terremoto si registrò un terribile temporale che, però, non ha modificato la situazione.

A Bari, i tecnici dell'acquedotto, a causa delle limitate disponibilità idriche, sono stati costretti a ridurre l'orario di erogazione dell'acqua, ad una media di sette ore giornalieri. Danni, anche qui, alle colture.

A Palermo, non piove da quasi tre mesi e le vene di acqua per l'approvvigionamento idrico si sono notevolmente impoverite. La situazione è, comunque, tollerabile. Nella Sicilia orientale, la siccità sta provocando una serie di distinzioni per l'approvvigionamento di Catania e di numerosi centri minori di tutta la zona etnea. Nelle zone meridionali della Sardegna, l'acqua è, praticamente, razionata.

L'accusa di bigamia

Doccia scozzese dal Messico per Sofia Loren

Sospese le riprese de «I sequestrati di Altona», per una crisi di depressione dell'attrice

Nello spazio di 24 ore, Sofia Loren e Carlo Ponti hanno visto annullare e confermare le loro nozze almeno quattro volte. La storia è iniziata ieri mattina, quando l'avv. Mario Luzzati, del foro di Milano, ha fatto sapere a un'agenzia di stampa che il tribunale di Ciudad Juarez aveva dichiarato «inesistente» il matrimonio della coppia.

Inutile descrivere la gioia del produttore e dell'attrice. Ma la gioia è durata solo poche ore. Nonostante le assicurazioni dell'avv. Luzzati — che ancora adesso è certo che il matrimonio è già stato dichiarato nullo — presto notizie poco rassicuranti. Il giudice che ha in mano il fascicolo Ponti-Loren ha dichiarato, infatti, che non aveva ancora preso alcuna decisione, ma che avrebbe emesso una sentenza sulla delicata vicenda entro pochissime ore.

A notte alta, però, sempre dal Messico, anche queste dichiarazioni sono state smentite: la sentenza non sarebbe arrivata dopo poche ore, ma dopo qualche settimana.

Ieri mattina, l'avv. Luzzati, intercistato nuovamente a Milano, ha insistito: «Il matrimonio è stato ritenuto inesistente». In giornata, poi, sono arrivate altre notizie, più o meno sicure, tutte regolarmente in contrasto.

La verità nessuno la conosce e la stessa Sofia Loren ha assicurato di non sapere nulla di preciso. Forse fra qualche giorno — fra una settimana al massimo secondo le solite «voci» — la sentenza sarà pronunciata. A Tirrenia, intanto, Vittorio De Sica è stato costretto a sospendere le riprese de «I sequestrati di Altona», a causa dello stato di depressione in cui la Loren, che è l'interprete principale del film, è caduta in seguito a questa incredibile vicenda giudiziaria.

Di fronte a questa situazione caotica è impossibile dire, almeno per il momento, se Sofia Loren e Carlo Ponti finiranno o no sul banco degli imputati della seconda sezione del tribunale di Roma, alla quale è stato assegnato, dopo la sentenza di rinvio a giudizio, il processo per bigamia. Se il matrimonio messicano sarà dichiarato inesistente, o sarà annullato, con una qualsiasi motivazione (ma non perché Carlo Ponti è già sposato, nel qual caso il processo si farà ugualmente), subito dopo l'apertura del dibattimento, i giudici, trovandosi di fronte a un fatto nuovo, si riuniranno in camera di consiglio e assolveranno i due imputati perché il fatto non sussiste (perché, cioè, essi non sono stati mai sposati e non possono, quindi, essere bigami). Se il matrimonio messicano sarà dichiarato valido, Sofia Loren e Carlo Ponti rischieranno invece una severa condanna: da 1 a 5 anni di reclusione.

Ezio Rondolini

Tifone su Hong Kong

«Wanda» uccide 50 persone

Quindicimila sono i senzatetto

HONG KONG, 1. Uno spaventoso tifone, di cui non si ricorda l'eguale, si è abbattuto su Hong Kong, provocando decine di morti, centinaia di feriti e ingentissimi danni. Il bilancio del disastro non è stato ancora possibile stabilirlo e si hanno per ora soltanto notizie frammentarie. Secondo alcune agenzie i morti accertati raggiungono già il numero di 50. Feriti sarebbero oltre 200, più di 15.000 i senza tetto.

Alle 10 di stamane (ora locale) il tifone «Wanda» ha cominciato a far sentire le sue folate devastatrici e per alcuni minuti ha investito con inaudita violenza la zona portuale, il centro abitato e alcune isole vicine. Il vento ha raggiunto la velocità di 200 chilometri orari. Ha squassato le navi che si trovavano alla rada; ha sbattuto contro le banchine e schiantato le imbarcazioni più leggere; ha sradicato alberi imponenti; ha scoperchiato edifici; e demolito numerose abitazioni.

Piacetasi la furia di «Wanda», la polizia si è messa in movimento per verificare le drammatiche conseguenze. Pare che il numero dei morti e feriti dei danni possano essere superiori a quanto è ritenuto dopo i primi sommari accertamenti.

Zecca clandestina per soli spiccioli

Scoperta a Palermo



PALERMO — Un secchio e una tinozza pieni di monete da dieci lire, nella fabbrica clandestina scoperta dalla Polizia

PALERMO, 1. La polizia ha scoperto a Palermo una fabbrica di monete false, installata in un edificio di vicolo Padovani, presso Corso del Mille. La zecca clandestina era diretta da certo Salvatore Correnti, che aveva come collaboratori Giacomo D'Ignoli e un non meglio identificato Cusimano, spacciatori delle monete da 5 e da 10 lire (nella fabbricazione delle quali la zecca si era «specializzata»). Un gruppo di agenti della Squadra mobile della Questura di Palermo, dopo una serie di appostamenti, ha fatto irruzione nello stabile di vicolo Padovani cogliendo in flagrante il Correnti, il Cusimano e il D'Ignoli, che sono stati subito tratti in arresto e tradotti alla caser-

E' ACCADUTO

Cadavere nel porto

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto sotto la prua di un moltopescereccio che stava attraccando a una banchina del porto di Mazara del Vallo (Trapani). La polizia non esclude l'ipotesi di un delitto, anche se è probabile che l'uomo sia un merittimo caduto in mare a causa di un incidente mentre il battello si trovava in porto.

Scappare in mare

Il pescatore Leo Brucnetto, di 48 anni, partito da casa con una barca da Finale Ligure, è scomparso in mare. Il suo goz-

che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Isolate attività temporalesche sulle Alpi orientali. Temperatura in diminuzione su versante adriatico; stabilizzazione altrove. Venti deboli o moderati variabili. Mari poco mossi.

La Titanus che ha prodotto

SODOMA e GOMORRA

ANNUNCIA AL PUBBLICO CHE FRA

4 settimane

POTRA' ASSISTERE ALLA PIU' SCONVOLGENTE SPETTACOLARE ED AVVINCENTE STORIA DI TUTTI I TEMPI



rassegna internazionale

Da Cuba ad Algeri

Cuba è di nuovo in stato di allarme. Tutto lascia prevedere un'imminente aggressione degli Stati Uniti alla libera repubblica socialista dei Caraibi.

che più di diecimila minori restano in lotta. Tanto Franco che Salazar (il ritiro del tiranno portoghese è stato chiesto anche da una cinquantina di personalità e moderato) hanno risposto con scontro di arresti alle nuove agitazioni.

Washington

Tre satelliti USA colpiti dalle bombe H

Domani bloccato il traffico aereo americano a causa della grande esercitazione aerea «scudo del cielo»

WASHINGTON, 1. La nuova fascia di radiazioni create dall'esplosione americana nel cosmo del nove luglio scorso ha interrotto le trasmissioni di tre satelliti americani.

Stoccolma

Manifestazione antinucleare



STOCOLMA - Una manifestazione contro gli esperimenti H si è svolta nella capitale svedese. Nella foto: poliziotti allontanano un manifestante.

BUDAPEST, 1. La rivista mensile «Partelet» (Vita di Partito) pubblica nel suo numero di agosto, uscito oggi, una appendice alla risoluzione del POSU resa nota assieme al documento con le tesi del XVIII Congresso; appendice che trascriviamo integralmente.

«Il Comitato centrale nella seduta del 14-16 agosto 1962 durante la discussione sulle illegalità commesse negli anni del culto della personalità, ha esaminato la responsabilità di Istvan Kovacs, ex membro dell'ufficio politico del Partito dei lavoratori ungheresi, per l'attività nociva svolta all'epoca del culto della personalità. Il Comitato centrale ha constatato che il Kovacs in modo opportunistico, irresponsabile e incoerente, per interessi personali e carriere, ha diffuso sospetti e accuse su compagni fedeli al partito, e per anni ha mascherato ed aiutato l'attività antipartito e di violazione della legalità della critica Rakosi. Il Comitato centrale ha perciò espulso Istvan Kovacs dalle file del Partito operaio socialista ungherese.

«Nello stesso tempo, il Comitato centrale ha approvato la risoluzione della Commissione di controllo con la quale vengono espulsi dal partito, per aver violato la legge negli anni del culto della personalità, l'ex procuratore generale della capitale Gyula Alapi, l'ex presidente del Consiglio superiore della magistratura, Vilmos Oity, e gli ex ufficiali della sicurezza di Stato, Pal Barokoci, Otto Zentai, Imre Benek, Istvan Kovacs, Kálmán Kiss, Karoly Nagy, Zsigmond Fekete, Ferenc Toldi, Bela Balazsi, Bela Balogh, Miklos Bauer, Henrik Koteles, Laszlo Moravcz e Janos Tihanyi.

«Ha pure approvato la risoluzione della Commissione di controllo con la quale vengono espulsi dalle file del POSU per frazionismo antipartito, per diffusione di vedute contrarie alla politica del POSU, per aver calunniato numerosi dirigenti del Partito operaio socialista ungherese e di partiti stranieri, Tibor Gati, Istvan Beres, Karoly Bard, Viktor Biro.

Fra i personaggi citati nell'appendice, il nome di maggior risalto è quello di Istvan Kovacs, che, all'epoca di Rakosi, fu segretario del Comitato centrale, responsabile della sezione organizzativa e segretario della federazione di Budapest. Dopo il 1956, il Kovacs non ha più avuto alcun incarico nel partito. Gli altri sono figure di minore importanza. Vengono così a cadere le speculazioni della stampa occidentale, che nei giorni scorsi ha attribuito a questo o quel compagno dirigente del POSU il disegno di rovesciare il governo Kadar.

Ma sono tornati gli anni ruggenti



NEW YORK, 1.

Tornano «gli anni ruggenti»? Un poliziotto ha abbattuto a revolverate il bandito James Clark. Prima però che il bandito morisse altre due persone hanno lasciato la pelle in questa «sfida infernale» riveduta e corretta.

La prima è la padrona di casa del bandito, che è rimasta fulminata da una pallottola vagante senza neppure riuscire a capire quel che stava succedendo; il secondo è un poliziotto, Nicola Panico (naturalmente detto «Nicky») di 32 anni, di origine italiana, centrato in fronte da una revolverata esplosa dal bandito.

Nel putiferio però era coinvolto un altro orfano, sempre dei nostri: Roberto Nola (detto «Bob») che aveva preso alcune precauzioni. Aveva, ad esempio, indossato un corsetto a prova di proiettili. Si tratta di una singolare maglietta, tutta in acciaio, contro la quale le pistolettate rimbalzano come i birilli quando incrociano nell'ostacolo. Nola ha avuto la meglio. Trovatosi di fronte al Clark non ha esitato a far fuoco. «Centro», e addio bandito. Nella foto: Nola prende atto di quel che è successo (lui è quello con la pistola in mano e il morto, si capisce, è quello disteso).

DALLA PRIMA

Inghilterra, sono sempre attestati sulle colline a sud-ovest di Algeri. Non sembra che dopo lo scontro di stasera si siano avuti rilevanti spostamenti nella linea di confine. A Orano, responsabili dell'ALN hanno proiettato, ieri sera, a partire dalle 20 alla requisizione di tutti i camion disponibili e dei loro conducenti. Sembra che questi veicoli siano destinati a trasportare i soldati della Willaya 5 verso Algeri.

Sul fronte della battaglia «verbale» sono da segnalare, accanto ad alcune notizie chiaramente «propagandistiche» (come quella, diramata dall'ufficio politico e subito smentita dal passaggio di alcuni reparti della terra Willaya alle forze berberistiche, o quella, altrettanto equivoca del passaggio del comandante della Willaya 5, colonnello Saout el Arab, ai militari di Algeri), prese di posizione di notevole importanza. La prima è quella della federazione francese del FLN che si è schierata contro l'ufficio politico, accusandolo di «essersi assunto la responsabilità della guerra civile». La seconda riguarda Belkacem Krim, vicepresidente del GPRA. In un appello lanciato ai «fratelli combattenti di tutte le regioni d'Algeria» questi sostiene che «in attesa della formazione di un governo algerino e della metodica riconversione delle strutture rivoluzionarie, per formare un esercito nazionale, ciascun re-

sponsabile, ciascuna unità debbono rimanere nei limiti delle loro circoscrizioni». Il terzo intervento politico di rilievo è infine di Mohamed Khider. Il segretario generale dell'Ufficio politico ha infatti telefonato da una località sconosciuta ad un'agenzia stampa per smentire che l'Ufficio sia in stato d'arresto, annunciando anzi una prossima conferenza stampa con la propria partecipazione. Mentre continua la guerra dei nervi e il sottile e pericoloso gioco diplomatico imperniato sulla tensione a oltranza e sui «colpi di mano» propagandistici da parte di questa o di quella fazione, il partito comunista ha salutato oggi, in un suo ampio comunicato, l'intervento delle masse per impedire uno scontro armato. Il comunicato del PCA auspica anche un accordo «tra tutte le tendenze e le organizzazioni nazionali allo scopo di ridare rapidamente la parola al popolo attraverso elezioni effettivamente democratiche». In realtà la richiesta di lasciare «la parola al popolo», lanciata in questi giorni da «Alger République» (il giornale di Henri Alleg), continua a farsi strada e vien fatta propria da strati sempre più larghi della popolazione.

Ciò che è successo oggi in Algeria, ne è del resto, la prova più efficace ed eloquente.

Stati Uniti

Scuola chiusa per le minacce dei razzisti

BURAS (Louisiana), 1. Una scuola cattolica, l'Inca della Louisiana che aveva deciso di aprire le sue aule a bambini bianchi e neri, è stata costretta a chiudere in seguito alle minacce ed alle intimidazioni dei razzisti della contea.

Ala riapertura della scuola, mercoledì, i padri cappuccini della parrocchia di Notre Dame de Bon Port, decisero di accettare cinque alunni neri. Il numero degli alunni bianchi che doveva essere di 240, si è ridotto di colpo a 28. Inoltre, dal primo giorno di scuola, un centinaio di uomini e donne fra i più accesi fautori della segregazione razziale, ha stazionato in permanenza dinanzi all'edificio scolastico, ed i genitori dei pochi alunni che frequentavano la scuola erano costretti a passare dinanzi ad una tomba costruita all'ingresso della scuola, sulla quale era scritto: «Solo gente di sangue bianco sarà sepolta qui».

La polizia è rimasta inerte di fronte all'ondata terroristica; sicché ieri il direttore della scuola, il padre Christopher Schneider, si è visto costretto a ordinare la chiusura della scuola stessa.

UFFICIALE: Breznev in Jugoslavia

BELGRADO, 1. Il governo jugoslavo ha dimesso stamane un comunicato in cui si conferma che il presidente del Soviet supremo Leonid Breznev giungerà in Jugoslavia il 24 settembre prossimo e si resterà fino al 4 ottobre, restituendo così la visita effettuata dal maresciallo Tito nell'URSS nel 1956.

NESSUNA indagine, invece, è trapietata sui nomi delle personalità sovietiche che accompagneranno Breznev nella sua visita.

MEC

Domani Heath a Parigi

LONDRA, 1. Molto interesse si attribuisce a Londra all'incontro di lunedì a Parigi tra il negoziatore britannico con i sei paesi del MEC, Heath, e il ministro degli esteri francese Couve de Murville. Esso infatti fa seguito alle pressioni di posizione di Adenauer, ostili alla Gran Bretagna, esso precede sia il viaggio di De Gaulle a Bonn che la conferenza dei primi ministri del Commonwealth convocata a Londra a partire dal 10 settembre.

Ora il governo Macmillan che non ha molti risultati da presentare ai primi ministri del Commonwealth è alla ricerca di un qualche spraglio che gli permetta di non presentarsi al tavolo della conferenza, completamente a mani vuote.

to dall'ambasciatore inglese a Parigi, sir Pierson Dixon. Cosa chiederà Heath a Couve de Murville? Certamente un minimo di garanzia che la Francia non insisterà nel gioco consistente a dichiarare che la partecipazione inglese all'unione politica potrà essere presa in esame soltanto dopo che sarà conclusa positivamente la trattativa per l'adesione alla comunità economica e in parte tempo aumentare il prezzo di quest'ultima fino a renderla problematica. In cambio di che? È noto che la Gran Bretagna sta cercando di convincere gli americani a fornire i segreti atomici anche ai francesi. Può darsi che questo sia uno degli atout con il quale Londra crede di poter ammorbidente la posizione francese. È difficile dire se riuscirà nella sua manovra che ha come presupposto quello di poter inserire un cuneo tra Parigi e Bonn proprio alla vigilia della visita di De Gaulle a Adenauer.

Il monte premi è di 54 milioni 724.976 lire. Agli 8 - dicembre e 2 milioni 728.000 lire; ai 13 - dicembre 122.500 lire; ai 1310 - dicembre 12.500 lire.

Ogni giovedì VIE NUOVE 72 pagine lire 100

Estrazioni del lotto del 1 settembre 1962

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Orasiv FA L'ARTIBIONE ALLA BENTIERA